

3. Accoglienza, inclusione e orientamento

3.1 Accoglienza in ingresso

Per gli alunni delle classi iniziali è prevista all'inizio dell'anno una fase di accoglienza che si propone i seguenti obiettivi:

- ✓ favorire la socializzazione tra gli alunni;
- ✓ precisare caratteristiche e finalità del liceo;
- ✓ favorire la conoscenza dell'ambiente scolastico: accessi e spazi, orari, servizi, informazioni di base sugli organi collegiali della scuola, sui diritti e sui doveri;
- ✓ illustrare il programma di lavoro del Consiglio di classe e dei singoli docenti;
- ✓ facilitare l'attivazione di una rete comunicativa tra genitori, alunni, dirigente scolastico ed insegnanti;
- ✓ consolidare e potenziare il metodo di studio e l'organizzazione del lavoro nella transizione Scuola Media Inferiore - Scuola Media Superiore.

Per i genitori degli alunni delle classi prime sono previsti incontri per:

- ✓ conoscere i docenti del Consiglio di Classe di appartenenza del proprio figlio;
- ✓ presentare la Carta dei Servizi, il Regolamento d'Istituto e le Disposizioni Organizzative;
- ✓ raccogliere dichiarazioni di disponibilità da parte dei genitori a partecipare alla vita scolastica.

3.2 Inclusione scolastica

La Direttiva ministeriale 27 Dicembre 2012 e successiva Circolare ministeriale 6 Marzo 2013 n.8 richiamano la necessità di una specifica ed esplicita definizione delle azioni che le scuole intendono attuare per incontrare i bisogni formativi degli alunni, realizzando l'inclusione scolastica nel quadro fondamentale di diritto allo studio. Ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Il concetto di "inclusione" scolastica comporta non soltanto l'affermazione del diritto della persona ad essere presente in ogni contesto scolastico ma anche che tale presenza sia dotata di significato e di senso e consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno. L'indicazione terminologica di "Bisogni Educativi Speciali", utilizzata nelle indicazioni ministeriali citate, va correttamente intesa nell'ottica di una scuola inclusiva, non implicando alcuna forma di "categorizzazione" degli alunni nè certamente significa che l'essere povero, straniero, infelice, pieno di rabbia costituisce una patologia ma una condizione umana condivisa da tanti, che richiede di essere riconosciuta, accolta, affrontata con saggezza e competenza professionale.

Le linee di azione che i c.d.c. e quindi i singoli docenti intendono adottare

nei confronti delle singole condizioni di fragilità sono concretamente delineate nel Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.), elaborato dal Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.) e condiviso dall'intero Collegio dei Docenti.

PAI Piano Annuale per l'Inclusività

E' possibile includere nei BES alcune grandi categorie di funzionamenti problematici:

1. Le disabilità;
2. Le patologie;
3. I disturbi specifici di apprendimento;
4. Gli altri disturbi evolutivi specifici, come il deficit del linguaggio verbale, il deficit della coordinazione motoria, il disturbo non-verbale, il disturbo da deficit di attenzione e iperattività, il funzionamento intellettivo limite o borderline;
5. I disturbi dell'età evolutiva (disturbi d'ansia, disturbi dell'umore, disturbi del comportamento);
6. Le situazioni di svantaggio linguistico-culturale, socioculturale, economico, familiare, affettivo, psicologico.

L'allievo con BES, trovandosi in una situazione di svantaggio scolastico, necessita di un supporto finalizzato a favorirne l'integrazione nel sistema. In un adeguato paradigma inclusivo, prima ancora che l'allievo, è il sistema stesso oggetto di intervento. E', dunque, necessario che la comunità scolastica:

1. Accetti la diversità come componente caratterizzante la natura umana;
2. Presti attenzione alla partecipazione attiva e quanto più possibile autoregolata dell'alunno;
3. Privilegi una didattica collaborativa e l'apprendimento sociale.

Le linee di azione potranno, dunque, essere orientate nelle direzioni riguardanti i seguenti campi di azione:

1. Organizzazione scolastica generale (composizione delle classi, continuità didattico-educativa, servizi offerti dalla scuola quali gruppi sportivi, sportelli di ascolto, bibliomediateca, ecc.);
2. Spazi e architettura (articolazione degli spazi interni ed esterni, attrezzature, presenza e cura di spazi verdi, ecc.);
3. Sensibilizzazione generale (di tutti gli attori del sistema scuola sia nella quotidianità del vissuto che attraverso eventi quali concorsi di scrittura e di espressione artistica, incontri con testimoni dei BES, cineforum e spettacoli teatrali dedicati all'argomento, incontri con i genitori, attività di formazione scientifica sulla diversità o la disabilità, ecc.);
4. Formazione/aggiornamento degli insegnanti e di tutti gli operatori scolastici;
5. Alleanze extrascolastiche (con enti attivi sul territorio quali associazioni sportive, culturali, di volontariato, ecc.);

6. Didattica comune (uso di strategie quali il cooperative learning, il tutoring, l'apprendimento attivo e situato, didattica laboratoriale, didattica metacognitiva)

3.3 Orientamento in “entrata”

- Tavoli tecnici di condivisione con i docenti delle Scuole Medie Superiori di primo grado del territorio;
- presentazione del Piano dell'Offerta Formativa nelle Scuole Medie Superiori di primo grado, disposte ad ospitarci, da parte di docenti e alunni con illustrazione del curriculum liceale, delle caratteristiche dei nostri corsi, delle attività didattiche e dei progetti;
- incontri informativi con alunni delle classi terze medie e rispettivi genitori presso il nostro istituto e possibilità di visita degli ambienti scolastici: open day;
- eventuali laboratori didattici;
- appuntamenti privati con il Dirigente Scolastico per particolari esigenze.

3.4 Orientamento in “uscita”

- ✓ Somministrazione di test attitudinali;
- ✓ Corsi di orientamento pre-universitario in collaborazione con le Università/Enti Accreditati;
- ✓ incontri con studenti universitari o neolaureati;
- ✓ incontri con esperti e singoli ordini professionali;
- ✓ incontri con docenti e rappresentanti delle Università in istituto e presso le singole facoltà;
- ✓ diffusione di materiale informativo inerente alle diverse facoltà.

3.5 Prevenzione della dispersione scolastica e ri-orientamento

In base alla normativa vigente sull'innalzamento dell'obbligo di istruzione, il biennio ha assunto la doppia natura di ultimo segmento del percorso formativo dell'obbligo e di primo segmento di un corso superiore di Liceo Scientifico. Il nostro Istituto, in sintonia con lo spirito della legge, persegue sia il pieno successo formativo dei ragazzi, sia le finalità educative, didattiche e culturali proprie del Liceo Scientifico: una scuola che garantisce il diritto all'istruzione attraverso la salvaguardia delle proprie peculiarità culturali.

In questo quadro generale di riferimento, si svolgono attività di accoglienza, di bilancio delle competenze, di consolidamento, sostegno e recupero. Nel caso in cui la scelta di questo tipo di scuola appaia poco rispondente alle capacità e attitudini di ragazze e ragazzi, viene agevolato il ri-orientamento verso percorsi formativi diversi.